

PROVINCIA DI TORINO

Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

N. 25-125452/2001

OGGETTO: "Centrale idroelettrica di Prali" - in Comune di Prali, località Gianna.
Proponente: ENERGHEIA S.r.l., Saluzzo (CN)
Procedura di Verifica ex. art. 10 , Legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i.
Assoggettamento alla fase di valutazione di impatto ambientale (art. 12 L.R. 40/1998 e s.m.i.)

Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Premesso che:

- in data 14 marzo 2001, la società ENERGHEIA s.r.l., con sede legale in Saluzzo, Corso Mazzini n. 20, C.F. e P.I. 02540540040, con iscrizione alla Camera di Commercio di Cuneo n. CN 214318, ha presentato domanda di avvio alla Fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4, comma 1 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", relativamente al progetto "Centrale idroelettrica di Prali", localizzato nel Comune di Prali (TO), località Gianna, in quanto rientrante nella categoria progettuale n. 27 dell'Allegato B2: "derivazione di acque superficiali ed opere connesse nei casi in cui la portata derivata superi i 260 litri/secondo e sia inferiore o uguale a 1000 l/s, a condizione che si tratti di piccola derivazione ai sensi del d. lgs. 275/1993; per gli utilizzi energetici non si applica il limite superiore di 1000 l/s. Per le derivazioni localizzate in zona C, come definita dalla d.g.r. del 26.04.1995, n. 74-45166, o la cui sezione di presa sottende un bacino di superficie minore o uguale a 200 kmq, la soglia inferiore è ridotta a 140 l/s";
- in data 4 aprile 2001 è stato pubblicato sul B.U.R. l'avviso al pubblico recante notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi alla centrale idroelettrica in oggetto, allegati alla domanda di avvio della fase di verifica della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 10, comma 2, della legge regionale 14 dicembre 1998 n. 40 e s.m.i.;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 30 giorni consecutivi a partire dal 4 aprile 2001 e su di esso è pervenuta una osservazione da parte del Comitato per la salvaguardia del torrente Chisone e dei suoi affluenti (viene messo in evidenza l'interesse turistico-culturale dell'area, viene inoltre richiesto di porre particolare attenzione alle modifiche del regime idrologico ed alla capacità di autodepurazione del torrente, nonchè di effettuare una nuova valutazione della situazione geologica a seguito degli ultimi eventi alluvionali);
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'organo tecnico, istituito con DGP 63-65326 del 14/04/1999;
- in data 8 maggio 2001 si è svolta la Conferenza dei Servizi presso la sede dell'Area Ambiente della Provincia di Torino, Via Valeggio n. 5 - Torino (convocata ai sensi della legge 7 agosto 1990 n. 241 come modificata dalla legge del 24 novembre 2000 n. 340).

Considerato che:

- l'impianto in progetto è ubicato nel Comune di Prali, Località Gianna, in sponda destra del torrente Germanasca ed immediatamente a valle della confluenza con il torrente Rodoretto;
- l'impianto ha come finalità la produzione di energia elettrica, da cedere totalmente all'ENEL S.p.A., sfruttando l'acqua del torrente Germanasca nel Comune di Prali;
- l'area su cui insiste il progetto è gravata dai seguenti vincoli:
 - vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 30 dicembre 1923 n. 3267 e della L.R. 45/89;
 - vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 490/99 e della L.R. 20/89;
- le caratteristiche dell'impianto in progetto - oggetto della presente - sono:
 - portata massima da derivare: 1200 l/s
 - portata media da derivare: 800 l/s
 - salto nominale: 108,5 m
 - potenza nominale media: 941 kW
- il bacino imbrifero sotteso dalla sezione di presa presenta i seguenti parametri morfologici:
 - superficie (bacini Germanasca e Rodoretto): 75 km²
 - altitudine massima (Hmax): 3060,00 m s.l.m.
 - altitudine minima (Hmin): 1238,50 m s.l.m. (sezione di presa)
 - altitudine media (H): 1996,25 m s.l.m.
- le caratteristiche dimensionali dell'opera sono:

• quota dell'opera di presa:	1238,50 m s.l.m.
• quota di restituzione in alveo:	1126,00 m s.l.m.
• salto nominale:	108,5 m
• salto utile:	106,5 m
• portata media del torrente Germanasca:	2250 l/s
• portata massima derivata:	1200 l/s
• portata media derivata:	800 l/s
• portata minima derivata:	300 l/s
• Deflusso Minimo Vitale (di base):	280 l/s sino al 31/12/2004 305 l/s dall' 01/01/2005
• potenza media nominale:	941 kW
• produzione energetica media:	6.300.000 kWh/anno
- in base alla ricostruzione del regime idrologico medio del Torrente Germanasca, in corrispondenza della sezione di presa, risultano i seguenti dati di portata, calcolati in base ai valori di precipitazione su un periodo di osservazione di 50 anni (fonte dati idrologici: Servizio idrologico del Po - sezione di Torino - stazione pluviometrica di Prali, periodo 1921-1970):
 - massima mensile: 4077 l/s (aprile),
 - minima mensile: 756 l/s (gennaio),
 - media mensile annua: 2250 l/s;
- il progetto prevede le seguenti opere:
 - opera di presa, situata sul torrente Germanasca a quota 1238,50 m s.l.m., nel Comune di Prali, località Gianna; l'opera è costituita da una traversa in c.a. rivestita di pietra locale con una larghezza di 15,00 m ed un'altezza di 2,30 m da fondo alveo.
Nella traversa sono ricavate la scala di risalita dell'ittiofauna (luce 1,50 m), attraverso la quale defluisce il DMV, e la paratoia dello sghiaiatore (luce 2,00 m).
Sulla destra orografica della traversa sono realizzate due bocche di presa (luce 4,00 m) munite di paratoie motorizzate, che convogliano l'acqua sulla vasca di decantazione (lunghezza 28,00 m; larghezza 3,00 m; profondità 2,80 m). Dalla vasca di decantazione l'acqua passa nel bacino di carico (lunghezza 21,30 m, larghezza 2,50 m, profondità da 2,80 a 5,00 m) attraverso uno stramazzone di carico di lunghezza pari a 4,00 m; nel bacino di carico è posizionato lo sgrigliatore automatico;

- condotta forzata con tubazione in acciaio del diametro di 1100 mm, spessore 8 mm e sviluppo di circa 1400 m, a quota 1236,40 m; il tracciato:
 1. per un tratto iniziale di circa 400 m, per la presenza di rocce affioranti e la costituzione impervia dei luoghi, prevede la costruzione di una galleria (sezione 3 × 3 m), entro la quale sarà posata la tubazione;
 2. per il resto del percorso la condotta sarà posata in scavo in trincea o su pista costruita con massi e successivamente coperto;
- edificio della centrale, situato nel comune di Prali, costituito da un fabbricato di forma rettangolare (23,00 x 10,80 m); struttura in c.a. con rivestimento in pietra ed intonaco, copertura a due falde; altezza fuori terra 4,20 m, piano di posa delle macchine a circa 6,00 m sotto il piano campagna;
 - canale di scarico, costituito da una tubazione in acciaio del diametro di 1300 mm e lunghezza di circa 50 m, interrata, in grado di scaricare 3500 l/s;
 - macchine ed apparecchiature, costituite da:
 - n. 1 gruppo turbina-alternatore (tipo Francis) da 1400 l/s e potenza utile di 1300 kW;
 - n. 1 gruppo turbina-alternatore (tipo Francis) da 600 l/s e potenza utile di 550 kW;
 - n. 2 centraline idrauliche per l'azionamento delle regolazioni di macchina;
 - n. 2 valvole a farfalla per l'intercettazione del flusso in ingresso alle turbine;
 - quadri elettrici per la regolazione automatica del funzionamento dei due gruppi;
 - interruttori di sezionamento e di parallelo con la rete ENEL;
 - trasformatore 380-15000 V per la consegna a ENEL;
 - gruppi di misura dell'energia prodotta;
- il proponente non ipotizza alternative, ma motiva la scelta compiuta sulla base della "pubblica utilità" per il tipo di impianto a progetto, che figura nella categoria "produzione di energia da fonti rinnovabili" secondo il Programma Energetico Provinciale, in linea con la L. 10/91, e giustifica la localizzazione dell'impianto, evidenziando le seguenti caratteristiche di idoneità:
 - una portata d'acqua del torrente garantita da un bacino di sufficiente estensione ed una portata richiesta in concessione tale da non costituire pregiudizio per l'equilibrio naturale del torrente;
 - un andamento altimetrico del torrente dell'alveo favorevole al salto utile lordo di 108,5 m;
 - l'inseribilità dell'opera di presa in una sezione rocciosa e con un impatto visivo quasi nullo;
 - la possibilità di posa della condotta in parte a lato della SP 169 ed in parte nella sua massicciata, in modo da renderla non visibile;
 - la presenza di un pianoro, derivante da vecchi depositi minerari, su cui realizzare la centrale, che si presenterà in armonia con l'ambiente circostante;
 - caratteristiche geomorfologiche di sostanziale stabilità, come desumibile dalla numerosa documentazione geologica disponibile;
- allo scopo di migliorare l'inserimento dell'opera nel territorio, nel progetto di derivazione in oggetto sono state inserite le seguenti opere complementari:
 1. ricostruzione del ponticello sul torrente Rodoretto, con le caratteristiche architettoniche consone al contesto dei luoghi;
 2. realizzazione di una strada sterrata di accesso all'opera di presa, che non superi la larghezza di 3 m, in gran parte ottenuta dal ripristino della vecchia strada comunale da anni utilizzata per il passaggio di pecore al pascolo;
 3. realizzazione di una strada di accesso all'edificio della centrale, trattata con pavimentazione in asfalto ecologico, di larghezza non superiore a 3 m.

Rilevato che:

- Dal punto di vista amministrativo:

1. la domanda originaria di concessione risale al 1989; successivamente (dicembre 1996) la titolarità della pratica di concessione è stata rilevata dalla società ENERGHEIA s.r.l. e in data 8 maggio 1998 è stato sottoscritto il disciplinare di concessione per derivare mod. medi 8,00 e mod. max 12,00 per produrre, sul salto di 120 m, la potenza nominale media di 941 kW;
2. nel 2000 ENERGHEIA s.r.l. predisponendo un approfondimento progettuale da cui derivavano dati più precisi sulle caratteristiche plano-altimetriche dei luoghi di progetto; sono state quindi individuate alcune modifiche al progetto esecutivo, tali da richiedere la presentazione di una pratica di variante. In data 22 maggio 2000 è stata presentata da ENERGHEIA s.r.l. la richiesta di variante, in cui:
 - a) la traversa risulta spostata verso valle di alcune decine di metri;
 - b) il percorso della condotta, il cui diametro passa da 900 a 1100 mm, viene parzialmente modificato e, in particolare, viene proposto di realizzare i primi 400 m del tracciato mediante lo scavo di una galleria di sezione 3 × 3 m;
 - c) il canale di scarico risulta diversamente ubicato e la reimmissione delle acque nel torrente viene spostata di alcune decine di metri a valle;
3. In data 16 agosto 2000 è stata inoltrata da ENERGHEIA s.r.l. un'ulteriore richiesta di variante in cui la traversa viene riportata nella posizione originaria, in modo da evitare qualsiasi interferenza con il "Molino di Chantoral"; il salto utile lordo si riduce da 120 m a 108,5 m.
4. Si evidenzia che, con riferimento a tale progetto, la situazione autorizzativa risulta, ad oggi, la seguente:
 - *Provincia di Torino* - Dipartimento Ambiente Servizio Pianificazione e Utilizzazione Risorse Idriche - Decreto di concessione di derivazione d'acqua n. 14-20097 del 04/02/99, compreso il disciplinare sottoscritto in data 08/05/98
 - *Regione Piemonte* - Direzione Pianificazione e Gestione Urbanistica - Settore Gestione Beni Ambientali - autorizzazione del progetto esecutivo con determinazione n. 161 del 13/09/99 (in base alla L. n. 431 del 08/08/85)
 - *Regione Piemonte* - Direzione Pianificazione e Gestione Urbanistica - Settore Gestione Beni Ambientali - autorizzazione del progetto esecutivo in variante con determinazione n. 151 del 07/11/00 (in base al D.Lgs. n. 490 del 29/10/99)
 - *Regione Piemonte* - Direzione Regionale Opere Pubbliche - Settore decentrato OO. PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino - autorizzazione per l'opera di presa ed il manufatto di scarico con determinazione n. 00770 del 16/07/99
 - *Regione Piemonte* - Direzione Regionale Opere Pubbliche - Settore decentrato OO. PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino - autorizzazione per la ricostruzione del ponticello sul torrente Rodoretto, per la realizzazione della strada di accesso all'opera di presa con determinazione n. 01281 del 29/11/99
 - *Regione Piemonte* - Direzione Regionale Opere Pubbliche - Settore decentrato OO. PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino - autorizzazione per la variante alla tubazione di restituzione al torrente con determinazione n. 1397 del 20/12/00
 - *Regione Piemonte* - Direzione Economia Montana e Foreste - Settore Gestione delle Attività Strumentali per l'Economia Montana e le Foreste - autorizzazione per interventi in terreni sottoposti a vincolo idrogeologico con determinazione n. 90 del 15/02/01 (in base all L.R. 45/89)
 - *Provincia di Torino* - Servizi Amministrativi e Concessioni - autorizzazione per l'immissione sulla SP 169 della strada di accesso alla centrale con determinazione n. 11-45646/00 del 28/02/00
 - *Provincia di Torino* - Servizi Amministrativi e Concessioni - autorizzazione per la posa della condotta in prossimità della SP 169 con determinazione n. 57-74767/00 del 04/04/00
 - *Comune di Prali* - concessione edilizia n. 11/2000 del 03/03/00 (annullata temporaneamente per motivi di proprietà)
5. le varianti progettuali recentemente presentate necessitano in ogni caso di un disciplinare suppletivo per la loro approvazione;
6. il prelievo in oggetto non risulta soggetto a Dossier CAP, ai sensi della D.G.R. n. 74-45166 del 26.4.1995, in ragione del rapporto tra portata massima richiesta e valore del DMV e per la presenza di un disciplinare già sottoscritto; il proponente ha in ogni caso presentato un documento strutturato secondo le modalità previste dalla stessa D.G.R. per la redazione del Dossier CAP.

- Dal punto di vista della pianificazione territoriale:
 1. il sito in oggetto, secondo il Piano Regolatore Generale del Comune di Prali, viene classificato come "area agricola" ed in parte come "area di pregio ambientale-documentario";
 2. l'area su cui insiste il progetto è gravata dai seguenti vincoli:
 - vincolo idrogeologico, ai sensi della L.R. 45/89;
 - vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 490/99, art. 146, *lettera c)* (opera ricadente nella fascia di 150 m dai corso d'acqua iscritti negli elenchi del R.D. n. 1775 del 11/12/1933); *lettera g)* (territori ricoperti da foreste e da boschi);
 3. il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) ed il Piano Territoriale Regionale (PTR) individuano l'area oggetto di intervento come di particolare pregio da un punto di vista ambientale e paesaggistico e prevedono la realizzazione di un Piano Paesistico. Occorre quindi valutare la compatibilità del progetto con i suddetti strumenti di pianificazione. In casi di questo genere il PTC richiede indagini che garantiscano il rispetto delle particolari caratteristiche ambientali e paesistiche dell'area in modo da evitare che gli interventi in progetto vadano a comprometterne le valenze naturalistiche. Pertanto risulta necessaria un'analisi di dettaglio sulle possibili ricadute che il progetto può avere relativamente a tali componenti ambientali, non solo sulla fascia che riguarda la posa della condotta (a 10 m dal corso d'acqua) ma su un ambito territoriale più ampio;
 4. nell'area esistono numerose cave e miniere di talco e grafite (in parte esaurite ed in parte in fase di coltivazione); il sito ha quindi uno spiccato interesse minerario (possibile presenza di cave di prossimo sfruttamento). L'eventuale autorizzazione definitiva dovrà comunque tenere conto di eventuali vincoli di tipo minerario;
 5. la disponibilità di terreni non è completa; il "titolo a costruire" risulta in possesso della ENERGHEIA s.r.l., sotto forma di servitù per la posa della condotta e il diritto di superficie per la costruzione della centrale, per la maggior parte delle quote di comproprietà interessate, compresi il Comune di Prali, la Luzenac s.r.l. e la Provincia di Torino. La dichiarazione di dissenso è stata espressa da alcuni proprietari, per una quota pari a pochi punti percentuali, mentre alcuni comproprietari, per quote infinitesimali, risultano irreperibili. La legge 10/91, che attribuisce alle centrali idroelettriche il carattere di "pubblica utilità", consente l'occupazione d'urgenza ed il conseguente esproprio, la competenza spetta attualmente alla Comunità Montana, la quale ha dichiarato la propria disponibilità ad agire tempestivamente.

- Dal punto di vista della difesa del suolo, dall'esame della documentazione tecnica prodotta nell'ambito del *progetto esecutivo*, sono emersi i seguenti elementi:
 1. in riferimento all'opera di presa, si richiama il parere già espresso dalla Regione - Settore OO.PP. e Difesa del Suolo;
 2. in riferimento alla condotta:
 - esistono alcuni accumuli di materiale detritico, derivanti da frane di crollo dalle sovrastanti pareti rocciose nonché da residui di cava, i quali, sulla base degli accertamenti geologici in sito, vengono considerati sostanzialmente stabili; in particolare esiste una cospicua documentazione geologica da parte dei tecnici della società Luzenac. Dal momento però che alcuni dei suddetti corpi insistono sul percorso della condotta e sono indicati sulla cartografia tematica dell'Area Ambiente della Provincia di Torino come frane attive, sarebbe necessaria una valutazione sulle attuali condizioni di stabilità dei versanti, anche alla luce dell'ultimo evento alluvionale;
 - data la presenza di una zona di faglia, caratterizzata da rocce intensamente fratturate e quindi di scarsa qualità geomeccanica, si evidenzia la necessità di valutare e prevenire il rischio di un suo

attraversamento in fase di scavo della galleria tramite un'opportuna indagine geognostica, così come suggerito nella relazione geologica integrativa, datata maggio 2000;

3. in riferimento alla centrale:
 - occorre una valutazione delle condizioni di stabilità dell'area, caratterizzata dalla presenza di vecchi depositi minerali, con particolare riferimento al tratto di condotta in adiacenza alla centrale stessa, soprattutto a seguito dei recenti eventi alluvionali;
- Dal punto di vista progettuale e tecnico:
 1. la ricostruzione del regime del torrente Germanasca è stata svolta senza tenere conto di parametri idrologici dell'affluente Rodoretto; si sono riscontrati, nel complesso della documentazione presentata, valori discordanti nella stima della portata massima;
 2. il regime idrologico del torrente Germanasca e la conseguente valutazione delle portate nei diversi mesi dell'anno sono stimati sulla base delle registrazioni della stazione pluviometrica di Prali, relative agli anni 1921/1970; si ritiene utile un aggiornamento con dati più recenti, in riferimento soprattutto agli eventi alluvionali del 1994 e ottobre 2000;
 3. occorre un chiarimento sulle portate considerate nello studio delle variazioni delle altezze d'acqua e del profilo di corrente nel tratto d'alveo interessato dal prelievo;
 4. la portata di 756 l/s riportata nella relazione è quella minima del torrente Germanasca e non quella minima derivata, che è subordinata al rispetto del DMV ed indicata nella relazione tecnica di progetto pari a 300 l/s; su indicazione del proponente, se la portata derivata scende sotto la minima ammessa dalle turbine (30% della portata nominale) la produzione viene interrotta;
 5. la galleria, di lunghezza pari a 400 m e di sezione 3×3 m (nella relazione geologica integrativa viene indicata una sezione di scavo pari a $3,5 \times 3,5$ m), presenta elementi di criticità legati specialmente alla scadente qualità geomeccanica di alcune porzioni di roccia attraversate ed in particolare alla presenza di una zona di faglia. Occorrono maggiori dettagli sulla tecnica di scavo (esplosivo/mezzi meccanici); risulta inoltre necessario il coinvolgimento del distretto minerario;
 6. la scala di rimonta per la fauna ittica descritta nella documentazione di progetto risponde alle caratteristiche ed ai criteri previsti dalla D.G.P. 746-151363/2000; attraverso essa verrà fatta defluire la portata minima di rilascio;
 7. non sono descritte le modalità degli sbancamenti e dei reinterri previsti per le opere a progetto;
 8. risultano necessari ulteriori dettagli (fase realizzativa, localizzazione del tracciato) riguardo il "nodo" di Trossiere, l'elettrodotto di nuova costruzione destinato a raccogliere l'energia prodotta dai nuovi impianti in Val Germanasca, al quale la centrale in oggetto sarà collegata con una nuova linea a 15 KV, costituita da un cavo interrato della lunghezza di circa 7000 m e della sezione di 3×185 mmq, che seguirà il tracciato della SP 169. Questa linea sarà a servizio delle centrali Energheia e Turati, quest'ultima realizzata immediatamente a monte dell'impianto a progetto;
 9. il DMV di base ricavato dagli elaborati progettuali (280 l/s entro il 31/12/2004; 305 l/s in seguito) risulta differente da quello indicato nella concessione edilizia del Comune di Prali (360 l/s); quest'ultima è stata comunque temporaneamente annullata in attesa dei diritti definitivi sui terreni;
 10. non sono descritti i lavori in alveo necessari alla realizzazione dell'opera di presa;
 11. non sono descritte le destinazioni del materiale di risulta derivante dalla costruzione dell'opera di presa e della centrale; qualora il suddetto materiale fosse riutilizzabile in loco, occorre una descrizione dettagliata sulle modalità di riutilizzo dello stesso;
 12. viene garantita una distanza di 20 m dal "Molino di Chantoral", evitando quindi di interferire con lo stesso;
 13. non vengono descritte le modalità di gestione dell'impianto nè le attività di manutenzione ordinaria dello stesso;
 14. non viene descritta la modalità secondo cui è effettuata la misura della portata derivata;
 15. il progetto risulta carente sulle possibili alternative progettuali praticabili per la realizzazione dell'opera.

• Dal punto di vista ambientale:

1. non sono prese in considerazione tutte le componenti ambientali interessate dalle opere in progetto, soprattutto con riferimento ad un'area vasta, non solo limitata alla ristretta fascia del corso d'acqua; è invece presumibile che l'opera interferisca, con differenti modalità ed intensità, sulle varie componenti ambientali;
2. non viene preso in considerazione l'inquinamento atmosferico, seppure di modesta entità e limitato alla sola fase di cantiere, derivante sia dal traffico di servizio sia dal particolato emesso durante la costruzione delle strutture (in particolare la realizzazione della galleria); non vengono pertanto descritte le misure da adottare per limitare le emissioni di polveri in atmosfera;
3. la riduzione della portata in alveo, a seguito del prelievo, può causare un peggioramento della qualità biologica del torrente e conseguenti ricadute (anche permanenti) sulla fauna e sugli ecosistemi acquatici e ripariali e, di conseguenza, anche sugli aspetti paesaggistici; la quantificazione di tali impatti risulta comunque - sulla base della documentazione presentata - di difficile attuazione;
4. le previste operazioni di pulizia possono indurre fenomeni di torbidità e quindi un peggioramento della qualità del torrente;
5. l'analisi ambientale presentata interessa solo alcuni degli effetti negativi conseguenti alla realizzazione delle opere in progetto, risulta pertanto carente riguardo all'individuazione degli impatti potenziali sulle diverse componenti ambientali in un congruo intorno dell'area di progetto e di una valutazione per determinare se gli impatti risultino diretti o indiretti, a breve, medio o lungo termine, permanenti o temporanei, reversibili o irreversibili;
6. non viene valutato l'impatto sul suolo e sottosuolo in relazione ai possibili rischi geologici connessi alla predisposizione del terreno per la realizzazione delle opere a progetto;
7. la riduzione della portata naturale del torrente può avere significative ripercussioni negative soprattutto per quanto riguarda la composizione e la densità delle comunità ittiche e bentoniche (il potenziale danno può essere comunque limitato dalla garanzia del rispetto del DMV in ogni momento dell'esercizio dell'impianto nonché dalla corretta costruzione della scala di risalita dell'ittiofauna);
8. l'alluvione di ottobre 2000 ha interessato solo parte della località Gianna, ma occorrono maggiori dettagli sull'attuale situazione idrogeologica dell'area, con particolare riferimento alla stabilità dei versanti su cui insisteranno le opere a progetto per verificare la compatibilità dell'intervento con la situazione del sito;
9. occorrono chiarimenti sulle condizioni di turbolenza ed ossigenazione del torrente; l'opera in progetto, seppure di modesta entità, rientra infatti in un più ampio contesto di piccoli impianti di derivazione nelle valli Chisone e Germanasca, che tendono a diminuire la portata e la capacità autodepurativa dei corsi d'acqua; sebbene il tratto sotteso dall'opera di presa non sia interessato da scarichi di reflui, si ricorda inoltre la presenza di alcuni punti di scarico a monte dell'opera di presa (Rodoretto, Bounous, Ghigo, Goutagliò, Agape, Cugno Mazat, Villa) la maggior parte dei quali non è provvista di impianti di depurazione; tutto ciò assume particolare rilevanza dal momento che al torrente viene riconosciuta una buona qualità dell'acqua (E.B.I. = 10, indice di I classe di qualità biologica);
10. la diminuzione dell'altezza d'acqua nel torrente a seguito del prelievo richiede una dettagliata valutazione delle possibili ripercussioni sulla vegetazione ripariale;
11. non viene messa in evidenza la probabile presenza di specie protette (es. Salamandra Ianzai) e quindi la possibile pressione esercitata su di esse dalla riduzione della portata del torrente;
12. non sono affrontati i seguenti aspetti:
 - eventuale produzione di rifiuti e loro smaltimento (con riferimento alle fasi di cantiere),
 - inquinamento acustico sia nella fase di costruzione sia di esercizio (sebbene nella zona non compaiano ricettori sensibili),
 - rischio potenziale di incidenti;
13. non viene presa in considerazione l'interferenza con gli altri impianti presenti immediatamente a monte (centrale Turati) e a valle ("nodo di Trossiere") e quindi i possibili impatti cumulativi;
14. non sono stati descritti gli impatti legati al trasporto dei materiali derivanti dalla fase di costruzione dell'opera di presa, la centrale e la galleria (in particolare sulla destinazione dello smarino non

utilizzato per realizzazione della pista di accesso in progetto); non è inoltre fornita una stima del traffico indotto dai veicoli di servizio (numero di viaggi necessari);

15. non vengono descritte le modalità seguite per evitare, in fase di costruzione (soprattutto a seguito dei lavori in alveo per la realizzazione dell'opera di presa), l'aumento della torbidità del torrente;
16. non è fornita una descrizione sulla localizzazione e la destinazione d'uso del materiale di scavo non riutilizzabile in sito (né vengono individuate possibili aree in cui siano necessarie opere di ripristino ambientale nelle quali utilizzare tale materiale);
17. non viene considerata l'ipotesi di dismissione dell'impianto e quindi le conseguenti interferenze delle opere con l'ambiente o le condizioni di rischio connesse ad una eventuale rimozione delle stesse;
18. non viene fornita una descrizione dettagliata delle misure previste sia per la mitigazione sia per la compensazione degli impatti sull'ambiente;
19. in base alle "Linee di gestione delle risorse idriche dei principali bacini idrografici affluenti del fiume Po in Provincia di Torino", redatte dalla Provincia (D.G.P. n. 128-182882 del 30.12.1996 e D.G.P. n. 81-55455 del 8.5.1997), il tratto di torrente in esame rientra in zona a "regime di tutela", nel quale le Linee di gestione suddette non ammettono nuove concessioni;
20. stante la precaria situazione del Germanasca, determinata dal gran numero di opere di derivazione su di esso insistenti, il Servizio Tutela della Fauna e della Flora ribadisce le motivazioni che sconsigliano la realizzazione di nuove opere idrauliche così come già evidenziato nella comunicazione n. 150442 del 19/07/2000 a firma dell'Assessore alla Tutela della Fauna;
21. con D.G.P. n. 508-104250/2000 (che si intende richiamata nel presente provvedimento) la Giunta provinciale, in occasione del parere sul progetto di impianto idroelettrico sul torrente Germanasca nel Comune di Perrero, da localizzarsi esattamente 150 m a valle del progetto in esame, ha chiesto chiarimenti e ha espresso preoccupazione in ordine a numerosi aspetti di tipo ambientale che si possono ritenere rilevanti anche per il progetto in questione.

Ritenuto che:

- l'opera può avere effetti e ricadute di carattere ambientale e paesaggistico non trascurabili, in un contesto che evidenzia una sensibilità complessiva, sancita anche da vincoli specifici, e viste le numerose trasformazioni in atto;
- la documentazione presentata per la fase di verifica non risulta esaustiva; si ritengono pertanto necessari ulteriori approfondimenti di carattere generale derivanti dalla redazione di uno Studio di Impatto Ambientale, che tenga particolarmente conto delle criticità (ambientali e progettuali) e degli elementi di attenzione precedentemente sviluppati;
- risulta necessario un approfondimento sui rilasci, con particolare riferimento alla richiesta del Comune di Prali: un aumento del DMV è sicuramente una condizione migliorativa e di maggiore cautela, ma la sua quantificazione ed effettiva ricaduta positiva deve essere definita nell'ambito di valutazioni tecniche specifiche (es. studio dell'estensione dell'alveo bagnato, altezze d'acqua, modulazione del DMV, ecc...);
- per le motivazioni sopra espresse, l'opera debba essere sottoposta alla fase di valutazione di impatto *ex art. 12 L.R. 40/98 e s.m.i.* e che lo Studio di Impatto Ambientale debba essere specificamente orientato ad approfondire le problematiche evidenziate nel presente provvedimento;

visto il verbale della conferenza dei servizi svoltasi in data 08/05/2001, nonché i pareri pervenuti da parte dei soggetti interessati;

vista la legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i.;

visto il RD 11/12/1933 n. 1775;

visto il D. lgs. 275/1993;

visto il DM 16/12/1923;

vista la D.G.R. N. 74-45166 del 26 Aprile 1995;

vista la D.G.P. N. 746-151363/2000 del 18 luglio 2000;

vista la L.R. 09/08/1989 n. 45 del 1989;

visto il D. Lgs. 490/99;

visti gli artt. 41 e 44 dello Statuto;

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs 18/08/2000 n. 267 e dell'articolo 35 dello Statuto provinciale;

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

1. di assoggettare il progetto "Centrale idroelettrica di Prali" nel comune di Prali, proposto dalla società ENERGHEIA s.r.l., con sede legale in Saluzzo, Corso Mazzini n. 20, alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale di cui all'art. 12 della L.R. 40/98 e s.m.i., al fine di approfondire l'insieme degli effetti e delle ricadute che l'opera può causare sull'ambiente;
2. di dare atto che si è provveduto a dare informazione circa l'assunzione del presente atto all'Assessore competente.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso avanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 01/06/2001

Il Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina

DD/sm